

POLITICA

L'ex sindaco di Venezia era ieri alle Terme di Comano per un dibattito nella giornata conclusiva del corso estivo del Centro di formazione politica da lui fondato

Il governatore era atteso all'incontro ma non si è visto con disappunto degli organizzatori, tra cui la consigliera comunale Angeli. Tra il pubblico c'era invece Grisenti

«Il partito di Dellai in un Pd federale»

Cacciari: così Bersani può risalire la china e competere al Nord con la Lega reazionaria

LUISA M. PATRUNO

Il filosofo ex margheritino Massimo Cacciari, fino a pochi mesi fa sindaco di Venezia, spirito critico del Partito democratico ora in *stand-by* rispetto alla politica attiva, ieri da Comano Terme, dove ha concluso la tre giorni di corso estivo del Centro di formazione politica di Milano da lui fondato, ha rilanciato la sua idea di un Partito democratico federale.

«Io non ho perso la speranza - ha detto in conclusione Cacciari - sul futuro del Pd ma deve diventare una federazione di soggetti che operano sui territori in grande autonomia, qui in Trentino con Dellai, altrove con altri, solo così può risalire la china».

Il filo conduttore dell'intervento di Cacciari, che da quando è stato costituito il Pd parla inascoltato dell'esigenza di un partito con struttura federale, in particolare per riuscire a radicarsi al Nord, è stato proprio il territorio e l'incapacità dimostrata fino ad ora da una forza riformista come il Pd di «agganciare le trasformazioni sociali» dovute alla globalizzazione, l'immigrazione la crisi finanziaria ed economica, e a rappresentare i ceti produttivi. «Altri, in particolare la Lega nord, - ha detto Cacciari - hanno rappresentato queste trasformazioni ma in termini reazionari e in queste mani l'Italia è destinata ad essere mazzolata dagli altri paesi europei e dal mondo». All'incontro con Massimo Cac-



L'incontro di ieri mattina a Comano Terme. A sinistra, Massimo Cacciari con Aldo Bonomi e Nicola Pasini. Sopra, ancora Cacciari

ciari, sul tema «Dove va la politica italiana?» era annunciato anche il governatore trentino, Lorenzo Dellai, nei confronti del quale c'era curiosità per il suo progetto di nuovo partito territoriale del Trentino insieme al Patt, dopo aver dato vita pochi mesi fa a livello nazionale all'Api (Alleanza per l'Italia), di cui è coordinatore. Invece, Dellai ha disertato l'appuntamento dovendo partecipare alla concomitante assem-



blea del Sait, ma al Centro di formazione politica non l'hanno presa bene. La giovane Eleonora Angeli, consigliera comunale dell'Upt a Trento e allieva del centro, che ha curato l'organizzazione dell'incontro commenta amareggiata: «Fino all'ultimo Dellai aveva assicurato la sua presenza: dicono tutti che si deve puntare sulla formazione politica e sulle idee e poi all'ultimo quello che conta di più sono sempre i soldi».

E il direttore del Centro, il professore di scienza politica, Nicola Pasini, ha fatto la battuta alla platea - compresa la settantina di ragazzi del corso - che attendeva il confronto con Dellai: «Le istituzioni la domenica non lavorano». Ma il presidente ha replicato che era noto da tempo il suo impegno con il Sait e che «qualcuno ha combinato un pasticcio organizzativo». Evidentemente gli organizzatori speravano che il presidente potesse dedicare me-

no tempo al Sait ed essere presente ad entrambe gli incontri. Ha scelto invece proprio questo appuntamento di formazione politica per fare la sua ricomparsa sulla scena pubblica dopo la condanna per corruzione impropria nell'inchiesta Giano Bifronte, l'ex presidente dell'A22 ed ex assessore provinciale, Silvano Grisenti, che si è seduto ad ascoltare nelle prime file. Tra il pubblico c'era anche il consigliere provinciale dell'Upt, Marco De Paoli, alcuni sindaci delle Giudicarie dell'Unione ma non solo, e un gruppo di giovani ed esponenti del Partito democratico con il segretario del Pd di Trento, Giovanni Scalfi. Ha discusso con Cacciari il sociologo Aldo Bonomi, studioso dei rapporti tra il territorio e la politica, che da anni segue l'attività politica di Lorenzo Dellai e fu invitato anche nel 2008 a Baselga di Pinè alla prima assemblea dell'Unione per il Trentino.

L'INTERVISTA

Lunelli: non dobbiamo farci sommergere dalla logica nazionale

«L'Upt è un'isola che rischia di sparire»

Giorgio Lunelli, capogruppo dell'Upt in consiglio provinciale, è stato l'ultimo segretario della Margherita, quando nel 2008, assieme al governatore Lorenzo Dellai, decise di sciogliere il partito per dare vita all'Unione per il Trentino. Ma ora c'è già un nuovo obiettivo, la costituzione di un nuovo partito territoriale del Trentino insieme al Patt per ora senza un chiaro aggancio con un partito nazionale visto che dell'esperienza dell'Api con Rutelli e Tabacci, nell'Upt ormai nessuno vuole più parlare.

Consigliere Lunelli lei è d'accordo con l'idea di chiudere l'Upt per dare vita

a un nuovo partito con il Patt, sempre che questo ci stia?

Io già nel luglio di tre anni fa alla Mendola lanciai l'idea di un grande partito del Trentino. Allora c'era la Margherita e non lo dissi per uscire dalle difficoltà.

Ma allora non c'era ancora il Pd e si parlava di partito territoriale con i Ds e il Patt, ora solo con il Patt, non è diverso?

Oggi c'è da una parte il Pd, che ha un ruolo importante a livello nazionale, dall'altra il Pdl, dove convivono cattolici come Viola con post fascisti come de Eccher, e la Lega che è il peggior nemico dell'autonomia.

E l'Upt dove sta?

L'Upt sta in un arcipelago di isole più o meno grandi di tradizioni politiche più o meno antiche che rischiano di venire sommerse dall'onda della logica politica nazionale e per questo devono mettersi insieme per realizzare un grande partito politico capace di organizzare la comunità autonoma del Trentino. **Le altre isole sono il Patt e poi?** Oltre al Patt, l'Udc e le forze laiche e socialiste, gli ambientalisti che hanno una tradizione autonomista. **Questo partito si terrà le «mani libere» o farà parte del centrosinistra?** Un partito territoriale trentino non



Giorgio Lunelli è il capogruppo provinciale dell'Upt

Il capogruppo dell'Unione: «Il nuovo partito sarà alleato del Pd: non si discute»

può che essere alternativo alla Lega e al centrodestra. L'alleanza con il Pd non si mette in discussione. **E a livello nazionale ci sarà un collegamento con il Pd o con l'Api?**

Noi abbiamo l'esigenza di avere un collegamento nazionale. Oggi lo scenario politico nazionale è in movimento, da qua a un paio d'anni chissà cosa succede. Ora non ci sono elezioni. Vedremo.

A ottobre ci sono invece le elezioni per le Comunità di valle, ci sarà il nuovo partito?

Non so se ci sarà, ma sarà un banco di prova per la classe dirigente del nuovo partito. L.P.

Tecnologie | Il Forum europeo per l'innovazione

«Il Trentino potrebbe diventare la virtual Silicon Valley europea»

Nella sua carriera di manager e scienziato, Imrich Chlamtac ha gestito iniziative da un miliardo di dollari. Dalla sua cattedra di Boston prima e Dallas poi ha visto crescere ed affermarsi le nuove tecnologie e il concetto (non solo geografico) di distretto. Oggi, dall'osservatorio privilegiato di Create-net, istituto di ricerca con sede a Trento e di cui è presidente, Chlamtac non ha dubbi: «Il Trentino può diventare la virtual Silicon valley d'Europa. Grazie alle nuove tecnologie non è necessario contare sulle infrastrutture della California, grazie ad internet la distanza fisica da Google o altre big company californiane è relativa. E per questo motivo

che il Trentino può invece diventare il luogo che raggruppa le migliori menti, le migliori idee, le migliori eccellenze e contribuire così a migliorare le condizioni del nostro pianeta». Durante i tre giorni del Forum europeo per l'innovazione, il Trentino è stato indicato più volte e da più relatori come «il territorio leader in Europa per la gestione degli investimenti destinati alla ricerca, grazie anche alla lungimiranza nelle strategie riguardanti l'innovazione». Il concetto è stato ripreso da Chlamtac: «Siamo orgogliosi d'aver realizzato il forum a Trento. L'Eai contribuirà a rendere il Trentino la Silicon Valley europea. I tempi sono maturi».

Economia | La Provincia: valorizzare tutta la filiera

Verso un Piano strategico del legno, nell'edilizia è la nuova frontiera

Primi interessanti risultati per la «Cabina di regia» alla quale la Provincia ha affidato il compito di valorizzare la filiera foresta-legno-energia. Alla presenza del presidente Dellai sono stati illustrati i lavori svolti dai Gruppi costituiti nel novembre scorso e definite le linee guida lungo le quali si incentrerà l'azione nei prossimi mesi. L'obiettivo è quello di arrivare entro fine anno ad un vero e proprio «Piano strategico del legno» in grado di valorizzare l'intera filiera foresta - legno - energia, superando le attuali criticità, e a definire il posizionamento del Trentino nei mercati nazionale ed internazionale, in particolare per quanto riguarda gli edifici in legno.

Sette i Gruppi di lavoro attivati su tematiche specifiche (Patto per il legno, Normativa e certificazione, Assistenza tecnica, Formazione, Piattaforma tecnologica, Energia Legno, Case legno Trentino e Marketing, ai quali si aggiungono i due sottogruppi Energia e Analisi imprese) ai quali in questi mesi hanno partecipato tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati al tema del legno con l'obiettivo, come illustrato dal presidente Dellai, di dare concretezza e tempistica certa al progetto di trasformazione della filiera del legno trentino in un sistema di qualità, in grado di competere a livello nazionale ed europeo.

L'evento | Oggi nel pomeriggio al Buonconsiglio

Alla festa della Guardia di finanza arriva anche Tania Cagnotto



Si terrà questo pomeriggio, nella suggestiva cornice del castello del Buonconsiglio, la festa della Guardia di Finanza. Alla manifestazione, organizzata per celebrare il 236° anniversario di fondazione del corpo, parteciperanno le massime autorità militari, civili e religiose del Trentino Alto Adige. Nel corso della cerimonia il comandante regionale, generale Francesco Attardi, illustrerà i risultati dell'attività operativa svolta dai finanzieri nei primi mesi del 2010. Il comandante - informa una nota della Finanza - «procederà alla consegna di riconoscimenti di ordine morale ai militari che si sono particolarmente distinti in operazioni di servizio nonché ad alcuni comandanti di reparto che si sono messi in evidenza per qualità e continuità dell'azione di comando».

Alla cerimonia sarà presente anche il finanziere scelto Tania Cagnotto, del Centro sportivo Fiamme Gialle di Roma, atleta vicecampione del mondo e campionessa europea in varie specialità di tuffi dal trampolino.